

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

# *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XVI - n. 825 - 4 Settembre 2016 – XXIII Domenica del Tempo Ordinario

## ***Si è discepoli di Gesù soltanto se si è capaci di amare...***

Gesù, sempre spiazzante nelle sue proposte, indica tre condizioni per seguirlo. Radicali. La prima: Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù punta tutto sull'amore. Lo fa con parole che sembrano cozzare contro la bellezza e la forza dei nostri affetti, la prima felicità di questa vita. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non mi "ama di più". Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un "di più". Il discepolo è colui che sulla luce dei suoi amori stende una luce più grande. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare. La seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me. Non banalizziamo la croce, non immiseriamola a semplice immagine delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, della fatica o malattia da sopportare con pace. Nel Vangelo "croce" contiene il vertice e il riassunto della vicenda di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce. La prima e la seconda condizione: amare di più e portare la croce, si illuminano a vicenda; portare la croce significa portare l'amore fino in fondo. Gesù non ama le cose lasciate a metà, perché generano tristezza: se devi costruire una torre siediti prima e calcola bene se ne hai i mezzi. Vuole da noi risposte libere e mature, ponderate e intelligenti. Ed elenca la terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. La rinuncia che Gesù chiede non è un sacrificio, ma un atto di libertà: esci dall'ansia di possedere, dalla illusione che ti fa dire: "*io ho, accumulo, e quindi sono e valgo*". Non lasciarti risucchiare dalle cose: la tua vita non dipende dai tuoi beni. Lascia giù le cose e prendi su di te la qualità dei sentimenti. Impara non ad avere di più, ma ad amare bene. Gesù non intende impossessarsi dell'uomo, ma liberarlo, regalandogli un'ala che lo sollevi verso più libertà, più amore, più consapevolezza. Allora nominare Cristo, parlare di vangelo equivale sempre a confortare il cuore della vita.

■ Il Pontefice nel messaggio al quattordicesimo Simposio Inter Cristiano.

## **PAPA FRANCESCO: IN EUROPA E' NECESSARIO RINNOVARE IL LEGAME CON LE RADICI CRISTIANE.**



Rievangelizzare i cristiani che hanno smarrito il legame con la propria fede. È l'obiettivo del quattordicesimo Simposio Inter Cristiano svoltosi dal 28 al 30 agosto a Salonicco, in Grecia. Ai partecipanti Papa Francesco ha inviato un Messaggio attraverso il cardinale Kurt Koch, capo del dicastero Vaticano per l'unità dei cristiani.

**Battezzati che vivono come se Dio non esistesse. Una realtà diffusissima nel Vecchio continente.** Persone, scrive Francesco nel suo

Messaggio, che *“non sono coscienti del dono della fede ricevuto, non ne sperimentano la consolazione e non sono pienamente partecipi della vita della comunità cristiana”*. **È nei loro riguardi che si rende necessario “il bisogno di una rievangelizzazione delle comunità cristiane in Europa”**, come recita il titolo del XIV Simposio Inter Cristiano, cui il Papa si rivolge, definendo benemerita “l’iniziativa” promossa dall’Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum e dal Dipartimento di Teologia della Facoltà Teologica Ortodossa dell’Università Aristoteles di Salonicco.

Un incontro che favorisce, sottolinea, “il confronto teologico e culturale tra cattolici ed ortodossi” con l’obiettivo di affrontare, osserva, la “sfida” di rinnovare quei legami con le “radici cristiane” che “sempre meno” sono percepite e per i quali è dunque “chiaramente” necessaria, scrive il Papa, “una nuova opera di evangelizzazione”. Auspicio che il Simposio, con l’aiuto delle riflessioni e dello “scambio tra studiosi cattolici e ortodossi”, possa contribuire – conclude Francesco – a **“individuare strade nuove, metodi creativi e un linguaggio adatto per far giungere l’annuncio di Gesù Cristo, in tutta la sua bellezza, all’uomo europeo contemporaneo”**.

**Anche il Patriarca ecumenico ortodosso, Bartolomeo I, in un analogo messaggio parla di ruolo “importante e nodale” dei cristiani in “un’epoca in cui – afferma – la collaborazione e l’unità diventano sempre più necessarie”.** Il capo



della Chiesa di Costantinopoli si concentra in particolare sulle ferite inferte all’Europa dai recenti attacchi terroristici. Essi, sostiene, “dimostrano l’assoluta necessità che il Continente venga rievangelizzato, perché il problema non consiste tanto nello sviluppo del terrorismo da parte di membri di una particolare religione, quanto nella estesa scristianizzazione dell’Europa che durante gli ultimi decenni segue un cammino di continuo allontanamento dai valori e delle tradizioni cristiane e sta adottando nuove teorie e costumi che si oppongono completamente alla legge di Dio”.

“L’amore per il dialogo, per la pacifica risoluzione dei contrasti e per la riconciliazione – conclude Bartolomeo I – unisce i cristiani e la consapevolezza che **Cristo è la grande e unica speranza del mondo**” costituisce inoltre “una dinamica che tutti dobbiamo adottare e vivere con le nostre opere e con le nostre parole”.



Articolo di Alessandro De Carolis pubblicato su [Radiovaticana.va](http://Radiovaticana.va)

*Camminare dietro Gesù, seguendo le sue orme, come direbbe l’apostolo Pietro (1Pt 2, 21), questa è la vera vita cristiana. Il segno della Croce, con cui iniziamo ogni giornata, ogni preghiera, ogni ingresso in chiesa, ce lo ricorda: siamo stati battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo; cioè nel nome della Trinità santissima. Siamo stati redenti e salvati dalla croce di Cristo, che ci sorregge e ci avvolge, ci insegna ed identifica, che ci trasforma. Portare la croce non è solo soffrire. Tante nostre giornate non sono così segnate dalla croce e dalla sofferenza. La croce è anzitutto essere con Gesù e come Gesù. Camminare dietro a Lui, quasi nascosti, perché appaia Lui, il Maestro, il Signore che tanti hanno seguito e seguono con intelligenza e amore. (Mons. Giulio Viviani)*

# ***XXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)***

## **Antifona d'ingresso**

Tu sei giusto, Signore, e sono retti i tuoi giudizi: agisci con il tuo servo secondo il tuo amore. (Sal 119, 137.124)

## **Colletta**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo....

## **Oppure:**

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te...



## **PRIMA LETTURA (Sap 9, 13-18)**

*Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?*

## **Dal libro della Sapienza.**

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». –

**Parola di Dio.**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

**Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.**

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,  
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».  
Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato,  
come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:  
sono come un sogno al mattino,  
come l'erba che germoglia;  
al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni  
E acquisteremo un cuore saggio.  
Ritorna, Signore: fino a quando?  
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:  
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.  
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:  
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,  
l'opera delle nostre mani rendi salda.

## SECONDA LETTURA (Fm 1, 9-10.12-17)

*Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo*

### **Dalla lettera a Filènone.**

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. – **Parola di Dio.**



### **Canto al Vangelo (Sal 118,135)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.*

**Alleluia.**

## VANGELO (Lc 14, 25-33)

*Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo*

### + Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – **Parola del Signore.**

### PREGHIERA DEI FEDELI

*C – Fratelli e sorelle, come discepoli di Cristo invochiamo la sapienza divina affinché possiamo rivolgervi al Signore con fiduciosa speranza.*

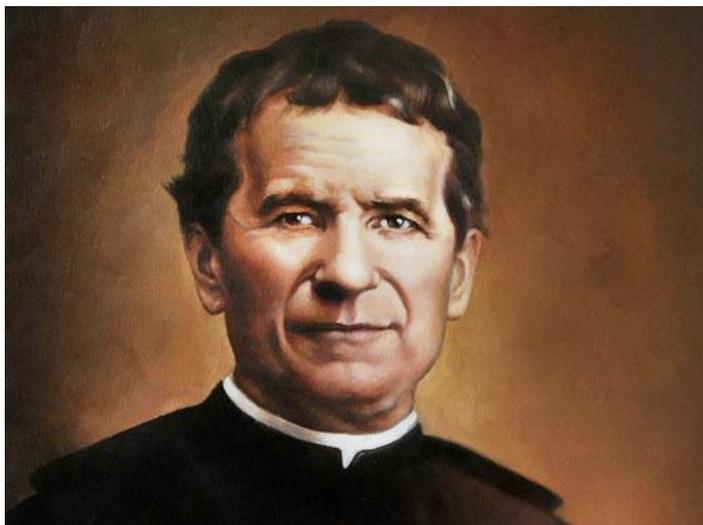
*Preghiamo insieme, dicendo: **Signore, ascolta la nostra preghiera.***

1. Maestro di Sapienza che sei venuto a illuminare i tuoi discepoli, dona al Papa e ai vescovi la tua luce per accompagnare la Chiesa secondo la tua volontà. Preghiamo.
2. Cristo re dell'universo, dona sapienza a chi ha ruoli di governo e di autorità affinché eserciti questi uffici per il bene comune e in spirito di servizio. Preghiamo.
3. Gesù, che ci hai chiesto di portare la nostra croce dietro a Te per essere veramente tuoi discepoli, aiutaci a perseverare nella fede anche quando siamo nella prova. Preghiamo.
4. Signore, guida i nostri passi affinché ciascuno di noi possa impegnarsi per l'edificazione di un mondo più giusto e fraterno secondo il Vangelo. Preghiamo.

*C – Signore Gesù, che ci guidi a conoscere il volere del Padre, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto fiduciosi nel tuo soccorso. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

■ I consigli del Santo per accostarsi all'Eucarestia.

## DON BOSCO E LE PERLE DI GESU' BAMBINO.



Grande protettore dell'infanzia, **san Giovanni Bosco** diceva ai ragazzi e ai suoi confratelli: *“Non esiste nulla che il demonio tema di più di queste due cose: una comunione ben fatta e le visite frequenti al Santissimo Sacramento”*. Le sue ultime raccomandazioni ai suoi figli e alle sue figlie spirituali furono: *“Diffondete la devozione a Gesù sacramentato e a Maria ausiliatrice e vedrete quali*

*saranno i miracoli. Aiutate molto i ragazzi poveri, i malati, gli anziani e la gente che più ha bisogno, e otterrete enormi benedizioni e aiuti da Dio. Vi aspetto tutti in Paradiso”*.

**Il ringraziamento dopo la Santa Comunione.** “Dopo la S. Comunione, trattenetevi almeno un quarto d'ora a fare il ringraziamento. Sarebbe una grave irriverenza se, dopo pochi minuti aver ricevuto il Corpo-Sangue-Anima-Divinità di Gesù, uno uscisse di chiesa o stando al suo posto si mettesse a ridere, chiacchierare, guardare di qua e di là per la chiesa...”

**Fare la S. Comunione.** “Tutti hanno bisogno di fare la S. Comunione: i buoni per mantenersi buoni, ed i cattivi per diventare buoni. Ma prima di accostarvi a ricevere l'adorabile Corpo di Gesù, dovete riflettere se nel cuore siete pronti. Chi ha peccato e non vuol staccarsi dal suo peccato, anche se si è confessato, non è degno di ricevere il Corpo di Gesù; invece di arricchirsi di grazie, si rende più colpevole e degno di castigo. Se invece ci si è confessati con il chiaro proposito di cambiare, accostiamoci pure al pane degli Angeli. Si badi però che la frequenza ai Sacramenti non è, da sola, sicuro indizio di bontà. [...] Se non potete comunicarvi sacramentalmente, fate almeno la Comunione Spirituale. Di che si tratta? Essa consiste in un ardente desiderio di ricevere Gesù nel vostro cuore”.

**Comunione Spirituale: una preghiera.** “Gesù mio, ti credo presente nel Santissimo Sacramento dell'altare. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Siccome ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore... Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a Te: non permettere che io abbia mai a separarmi da Te. Amen”

**Condizioni per fare una buona Comunione.** “Per fare una buona Comunione, occorre essere liberi dal peccato mortale. Chi ne avesse anche uno solo, commetterebbe un sacrilegio e, come dice la Sacra Scrittura,

“mangerebbe la sua condanna”. [...] Non bisogna poi dimenticare che la Santa Comunione, anche quella quotidiana, preserva sì dai peccati mortali, ma non rende impeccabili. Cerchiamo perciò di avere il cuore distaccato dai peccati, cerchiamo di migliorare.... e poi non spaventiamoci dei difetti quotidiani: la Santa Comunione, ogni volta che la riceviamo degnamente, li cancella! E ci rafforza per evitarli, in gran parte, per il futuro”.

**La Comunione frequente.** “Con quale frequenza dovete accostarvi alla santa Comunione? Sentite. [...] I primi fedeli si comunicavano tutti i giorni e andavano alla Messa. La santa Chiesa poi, radunata nel santo Concilio di Trento, dichiarò essere suo desiderio che i fedeli andando alla essa si accostassero tutti alla santa Comunione. Difatti se il cibo del corpo si deve pigliare tutti i giorni, perché non il cibo dell’anima? Così dicono Tertulliano e Sant’Agostino. Ma dunque, voi mi osserverete, avremo tutti ad accostarci propriamente ogni giorno? Vi risponderò che il precetto non c’è di accostarci tutti i giorni. Gesù Cristo lo brama, ma non lo comanda. [...] La gran cosa che io raccomando è questa. Ciascuno tenga la sua coscienza in tale stato da poter far la Comunione tutti i giorni. Vorrei ancora togliere un inganno che è nella mente dei giovani: dicono alcuni che per comunicarsi spesso bisogna esser santi. Non è vero. Questo è un inganno. La Comunione è per chi vuol farsi santo, non per i santi. I rimedi si danno ai malati, il cibo si dà ai deboli. Oh, quanto io sarei fortunato se potessi vedere acceso in voi quel fuoco che il Signore è venuto a portare sulla terra”!

**Ancora sulla Comunione frequente.** Vi era un uomo solito ad andarsi a confessare da San Vincenzo de’ Paoli, ma non gli piaceva questo confessore, perché gli ordinava la frequente Comunione. Questo tale, stanco di quell’esigenza, pensò di cambiare confessore e di andare da un altro. Trovatolo, gli disse: “Io ero solito andare da Padre Vincenzo; ma mi ordinava la Comunione quasi tutti i giorni. Ciò non mi piace e son venuto da lei per ricevere il suo consiglio”. Quel confessore non badando al male che faceva, gli rispose: “Basta accostarvisi una volta la settimana”. Passato un po’ di tempo consigliò al suo penitente di accostarsi solo una volta ogni quindici giorni, per la ragione che avrebbe potuto prepararsi meglio. Finalmente finì col dirgli di comunicarsi una volta al mese. Il povero uomo seguiva questi consigli. E che ne avvenne? Finì con dare un addio alla confessione e abbandonarsi alla vita licenziosa. Ma agitato dai rimorsi delle sue colpe, fece ritorno a San Vincenzo e gli disse: “Va male, Padre Vincenzo, va male!” “E perché, – gli rispose San Vincenzo – o figlio mio, non mi siete più venuto a trovare?”. “Perché mi dava fastidio la frequente Comunione e volli cambiar confessore per andarvi più di rado. Ma vedo che, lasciando la Comunione, lascio anche la pietà, divento peggiore ed ho finito per non più andarmi a confessare. Perciò d’ora in avanti voglio seguire il suo consiglio ed accostarmi di frequente alla santa Comunione”. E si confessò da San Vincenzo, fece le sue cose bene e ridivenne a poco a poco la pia persona che era prima. [...]



■ La mancanza di pace nel mondo nelle parole di Santa Teresa di Calcutta.

## IL PIU' GRANDE DISTRUTTORE DELLA PACE E' L'ABORTO.



È straziante sapere che un sia stato un dodicenne kamikaze ad aver provocato nei giorni scorsi circa 50 morti, in gran parte bambini, e un centinaio di feriti, durante una cerimonia di nozze a Gaziantep, in Turchia, vicino al confine con la Siria.

***“Chiediamo il dono della pace per tutti”***, ha detto il

Papa nell'Angelus di domenica 21 agosto. Ma dov'è la pace oggi in quella che sembra una spaventosa staffetta degli orrori che, senza sosta, ha colpito Siria, Nizza, Parigi, Bruxelles, Istanbul... Perché non c'è pace?

Una interpretazione, che seppur di decenni fa può risultare attualissima, la offre madre Teresa di Calcutta, la suora albanese fondatrice delle Missionarie della Carità che il 4 settembre prossimo sarà canonizzata dal Papa in piazza San Pietro.

**L'11 dicembre 1979 madre Teresa ricevette il premio Nobel per la pace**, un riconoscimento per il suo servizio per e con i poveri, per il tempo speso con quelli che il mondo considerava “intoccabili”. Madre Teresa ha lavorato per la pace in molti modi essenziali: *“Una caratteristica del suo lavoro è stato il rispetto dell'essere umano, per la sua dignità e il valore innato, il suo impegno per l'inviolabilità della dignità di ogni uomo”*, si legge nella motivazione del premio.

A Oslo, ricevendo il prestigioso riconoscimento, la Santa però disse qualcosa di molto forte, che politicamente poteva suonare quasi “scorretto”, irripetibile: **«Io sento che il più grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è una guerra diretta, un'uccisione diretta, un omicidio commesso dalla madre stessa – disse la suora -** Oggi il più grande distruttore della pace è l'aborto. Tante persone sono molto preoccupate per i bambini in India, per i bambini in Africa, dove tanti ne muoiono di malnutrizione, di fame e così via, ma milioni muoiono deliberatamente per volere della madre. E questo... è il grande distruttore della pace oggi. **Perché se una madre può uccidere il proprio bambino, cosa mi impedisce di uccidere te e a te di uccidere me?**

**Nulla**». «Per favore non distruggete i bambini, li prenderemo noi», aggiunse madre Teresa che con le sue suore accolse centinaia di migliaia di bambini e di madri.

Il concetto di aborto come atto che mina alla pace, la Santa di Calcutta lo ripeté continuamente anche in altre grandi occasioni, di fronte ai potenti della terra, come i congressi all'Onu o la Conferenza mondiale di Pechino sulla donna. Nel 1992 in un discorso agli "Amici di tutta Italia", per l'inaugurazione della prima culla per la vita, mise addirittura in relazione aborto e terrorismo: «Se una madre può uccidere il suo stesso figlio nel suo grembo, perché ci meravigliamo della violenza e del terrorismo che si sparge attorno a noi?»

Leggere oggi le parole di questa piccola grande donna provoca sicuramente un fastidio, ma certamente offre una risposta al male infinito che stiamo vivendo. Perché anche noi, oggi, possiamo essere come quei bambini-ragazzini innocenti vittime di un altro innocente, là dove meno te lo aspetti, a una festa di nozze, sulla Promenade de las Anglais a Nizza, o nel grembo della propria stessa madre.



Articolo di Elisabetta Pittino pubblicato su Zenit.org

#### INSEGNAMI L'AMORE

*Signore, insegnami a non parlare come un bronzo risonante  
o un cembalo squillante, ma con amore.*

*Rendimi capace di comprendere  
e dammi la fede che muove le montagne, ma con l'amore.*

*Insegnami quell'amore che è sempre paziente e sempre gentile;  
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;  
l'amore che prova gioia nella verità,  
sempre pronto a perdonare, a credere, a sperare e a sopportare.*

*Infine, quando tutte le cose finite si dissolveranno  
e tutto sarà chiaro,  
che io possa essere stato il debole ma costante  
riflesso del tuo amore perfetto.*

(Madre Teresa di Calcutta)

# Speciale catechismo..

- **Domenica 18 settembre – ore 11,30 inizio gruppo domenicale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che prossimamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).  
– **ore 10,00 inizio gruppi domenicali SARETE MIEI TESTIMONI 2,3.**
- **Martedì 20 settembre – ore 16,45 inizio gruppo infrasettimanale VENITE CON ME** (quelli che iniziano il **secondo anno di Comunione** e che successivamente riceveranno la **PRIMA CONFESSIONE**).
- **Domenica 25 settembre – ore 10 Messa con tutti i gruppi della catechesi ed inizio anno catechistico, celebrazione del mandato ai catechisti. \* SOLO IN QUESTA DOMENICA SMT 2 E 3 FARÀ CATECHISMO ALLE 11,30.**
- **Domenica 2 ottobre**  
**ore 11,30 inizio gruppo SARETE MIEI TESTIMONI 1** (quelli che **fatta la Prima Comunione iniziano il primo anno di Cresima**).
- **Gruppo PROSSIMI CRESIMANDI** (che riceveranno la **CRESIMA** ad Ottobre). Iniziano i loro incontri **Domenica 18 settembre** all'orario consueto. **In seguito si incontreranno assieme al gruppo *Sicar* nel giorno e orario stabilito da don Richard.**

## ISCRIZIONI

**A partire da Lunedì 05 settembre** in orario di segreteria (**17,00 - 19,30**) iscrizioni ai cammini formativi per **I e II Comunione e Cresima (I - II - III)**. Le iscrizioni a tutti i gruppi dovranno essere concluse improrogabilmente entro **Domenica 2 ottobre** per tutti i gruppi.

### PER LE FAMIGLIE CHE INIZIANO LA CATECHESI FAMILIARE

I genitori che intendono iscrivere quest'anno i bambini di **III elementare** per il **I° anno di Comunione** incontreranno il parroco nella **Domenica 25 settembre** dopo la Messa delle ore 10 (durante l'incontro i bambini saranno impegnati in attività specifiche). Durante il mese di **settembre**, al momento dell'iscrizione, **il Parroco desidera incontrare singolarmente le coppie di genitori che iniziano il cammino di catechesi familiare**, allo scopo di una conoscenza più personale e per porre con loro le basi di un cammino serio di vita cristiana. **L'iscrizione non sarà definitiva prima che avvenga questo incontro.** Il catechismo per il **I° Comuni** inizierà **Domenica 2 o martedì 4 ottobre** a seconda del giorno scelto all'iscrizione.

<b>Giorno</b>	<b>gli Appuntamenti della settimana...</b>
<b>DOMENICA 4 SETTEMBRE</b> <b>XXIII DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b><u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ORE 10.00 E 19.00</u></b> Ore 18.15: Gruppo di preghiera Padre Pio: S. Rosario meditato e celebrazione S. Messa
LUNEDÌ 5	<b><i>Riprende la celebrazione della Santa Messa delle ore 8.30</i></b>
GIOVEDÌ 8 <b>NATIVITÀ DELLA B.V.MARIA</b>	Ore 19.30: <b>Adorazione Eucaristica – (fino alle ore 20.00)</b>
VENERDÌ 9	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
<b>DOMENICA 11 SETTEMBRE</b> <b>XXIV DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b><u>CELEBRAZIONE SANTA MESSA ORE 10.00 – 11.30 E 19.00</u></b>

## **RIPRISTINO ORARI SS. MESSE**

**Lun. 05 sett. riprende la Messa feriale delle 8,30**

**Domenica 11 sett. riprende la Messa Festiva delle 11.30**

**La Messa serale feriale e festiva resta alle h. 19 fino a  
Domenica 18 Settembre inclusa.**

<b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

<b>GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:</b>	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	